

EUTOPICA

La rivista delle autonomie locali italiane

GIUGNO 2025 · N° 1

Città frontiera:
gli avamposti della crisi climatica

Misurare la sostenibilità per migliorare la qualità della vita delle comunità locali: l'esperienza della Rete dei Comuni Sostenibili

di Giovanni Gostoli

Direttore Generale della Rete dei Comuni Sostenibili

e Maurizio Gazzarri

Direttore Tecnico della Rete dei Comuni Sostenibili

C'è una stretta connessione tra la misurazione degli effetti e la qualità delle azioni dei governi locali. Per un sindaco o una sindaca, per ogni amministratore o amministratrice locale, avere cognizione, tramite metodi scientifici, dei risultati della propria attività, è preconditione per pianificare meglio, fissare obiettivi concreti, agire in modo trasparente nei confronti della cittadinanza.

Dal 2021, la Rete dei Comuni Sostenibili (www.comunisostenibili.eu) fornisce ai propri enti aderenti un sistema di monitoraggio basato su 100 indicatori per i comuni capoluogo, circa 80 per quelli non capoluogo e, dal 2024, 50 per province e città metropolitane. La caratteristica centrale è che, per la maggior parte dei casi, descrivono le tendenze su tematiche per le quali gli enti hanno esclusiva o prevalente competenza. Questo aspetto è fondamentale anche nel rapporto con le comunità locali – singole persone, associazioni e organizzazioni sociali – perché creano consapevolezza su ciò che gli enti locali possono fare per dare il proprio contributo al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sostenibilità Globale dell'Agenda 2030 e all'attuazione, a livello di base, della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Il monitoraggio della Rete dei Comuni Sostenibili porta molti vantaggi. Il primo è la consapevolezza: ogni anno viene realizzato il Rapporto di Sostenibilità dell'ente, un documento ampio dove non solo sono pubblicati i risultati ma vengono forniti anche suggerimenti su come migliorarsi negli anni successivi. Il secondo vantaggio è quello dell'approccio sistemico nella pianificazione: inserire i risultati della misurazione nel sistema di organizzazione strategica dell'ente,

negli atti formali di programmazione e negli strumenti di pianificazione su tutti gli ambiti della sostenibilità (ambientale, economico, sociale e istituzionale). Il terzo vantaggio è rappresentato dalle opportunità di finanziamento: nei bandi, infatti, sono inseriti sempre più criteri che includono la misurabilità degli effetti dei progetti presentati: acquisire o incrementare la cultura del reperimento, la gestione e il trattamento dei dati, in questo senso, sono determinanti. Il quarto vantaggio è la condivisione con la comunità: il Rapporto di Sostenibilità è anche un ottimo strumento di comunicazione verso la cittadinanza; non solo, chi si presta al monitoraggio volontario, riceve annualmente la “Bandiera Comune Sostenibile” (o provincia o città metropolitana sostenibile), segno di attenzione al tema; inoltre, molti sono gli enti che organizzano momenti pubblici di presentazione dei risultati. La condivisione e il confronto su obiettivi e risultati è la premessa del quinto vantaggio: la partecipazione della cittadinanza per favorire mobilitazioni di comunità sui traguardi di sviluppo sostenibile.

La “cultura del dato” può e deve entrare nella Pubblica amministrazione. Adottare un sistema di monitoraggio sui temi della sostenibilità è molto più di un esercizio statistico: è un modo per cambiare il paradigma dei governi locali. Inoltre, la misurazione attraverso indicatori locali è uno strumento che può dare continuità amministrativa nel tempo, soprattutto nel metodo più che nel merito, ed è una condizione preziosa per le amministrazioni, di qualsiasi colore politico, per migliorare le performance e raggiungere i traguardi.

Il set di indicatori di RCS comprende, come detto, tutti gli ambiti trattati dall'Agenda 2030. Una visione a 360 gradi della vita delle comunità locali. Il



set include indicatori su efficienza della pubblica amministrazione, ambiente, istruzione, transizione digitale, sicurezza urbana, politiche sociali, efficientamento energetico, comunicazione e partecipazione, mobilità, contrasto alla povertà, eguaglianza di genere e tanto altro ancora. Da sottolineare come il set sia utilizzabile da tutti gli enti, a prescindere dalla collocazione geografica, dalla dimensione o dall'orientamento politico. L'analisi è tecnica e indipendente, condizionata solo dai numeri e dai dati. Il metodo, inoltre, è scalabile su tutto l'insieme degli Enti Locali italiani.

In questo 2025 è in corso il quarto monitoraggio rivolto ai comuni e il secondo diretto a città metropolitane e province. Il metodo utilizzato per il calcolo delle tendenze degli indicatori qualitativi è quello descritto da Eurostat nei suoi documenti di analisi e ricerca di livello europeo. Mentre il set di indicatori, approvato dal Comitato Scientifico di RCS, è stato implementato grazie alla collaborazione con ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e all'interlocuzione con il Joint Research Centre, il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea. Questa interlocuzione ha portato nel 2023 alla pubblicazione di un paper sul portale della Commissione, che include sia l'analisi del primo anno di monitoraggio sia i passi da percorrere per chi volesse, nel resto d'Europa, attuare ciò che in Italia sta facendo la Rete dei Comuni Sostenibili. Il paper, un importante segnale di riconoscimento e apprezzamento da parte del JRC della buona pratica del monitoraggio RCS, è scaricabile qui: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC132464>.

Nel 2025 ha preso avvio un'ulteriore fase del monitoraggio di RCS. La prima novità riguarda la strategia multilivello, che è uno degli elementi cardine della SNSvS, insieme ai vettori di sostenibilità: partecipazione, cultura e coerenza delle politiche. Infatti, per quei comuni che vedono anche la propria provincia o città metropolitana prestarsi al monitoraggio, sarà possibile includere nel Rapporto di Sostenibilità l'analisi del posizionamento rispetto all'ente di livello superiore, considerando che circa 35 indicatori sono confrontabili. La seconda novità riguarda la possibilità per i comuni di fissare, per un sottoinsieme di 16 indicatori del set, obiettivi comunali da raggiungere entro il 2030 o 2050; in questo modo non viene solo analizzata la situazione attuale, ma anche la raggiungibilità di tali obiettivi, consentendo ai comuni di impostare accelerazioni laddove si registrino tendenze non sufficienti al conseguimento dei target.

In sintesi, il monitoraggio della Rete dei Comuni Sostenibili è uno strumento di conoscenza, di approfondimento sulle priorità e di trasparenza verso la cittadinanza. Tre pilastri sui quali ogni azione di un amministratore locale dovrebbe basarsi.



**RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI**



www.comunisostenibili.eu



Un viaggio nell'Italia dove la sostenibilità non è predicata, ma praticata.

Quasi 130 comuni, migliaia di eventi,
luoghi, percorsi, itinerari, buone pratiche:
scegliere i Comuni Sostenibili
quando si viaggia significa dare la preferenza
all'ambiente, alla bellezza, a un turismo responsabile
che si prende cura delle comunità locali.

La nuova edizione è disponibile nelle migliori librerie e negli store online